

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50  
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00  
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

**INSERZIONI**  
ed avvisi in terza e quarta pagina - presi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Pagamenti anticipati.**  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cont. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## L'UNIONE DEI PARTITI POPOLARI

L'on. Ferri, salito alla direzione dell'*Avanti!*, a proposito delle elezioni di Minervino Murge, dove si voleva portare la candidatura di Carlo Romussi contro il conservatore Jatta, si manifestò contrario all'unione dei partiti popolari.

Contro questo suo atteggiamento insorsero i deputati socialisti Cicotti e Barbato con due lettere, che vorremmo riprodurre, se lo spazio angusto di questo giornale lo consentisse. Ma ne vogliamo riportare una almeno, quella di Nicola Barbato:

« Per me l'alleanza con le altre frazioni dell'Estrema sinistra non è accidentale, imposta cioè dal bisogno eccezionale di difendersi dalla reazione violenta, ma organica e permanente, imposta dalla lotta quotidiana contro gli elementi reazionari che insidiano giorno per giorno tutte le forme della vita nuova. Così credo che pensi l'amico Cicotti, il quale testé indusse i socialisti di Potenza a fare ciò che, incoraggiati dal mio suggerimento, stanno per fare i socialisti di Minervino Murge.

« Infine io da socialista senza aggettivi e che come combattente accetto tutte le armi che la storia e non la mia volontà crea, vorrei rivolgere una breve domanda all'amico Ferri e agli altri socialisti rivoluzionari:

« O perchè da parecchi mesi andiamo facendo gli energumani per le piazze d'Italia contro le spese improduttive, quando poi dobbiamo dire alle masse che in Parlamento tanto vale un Romussi, che è con noi per la riduzione delle spese improduttive e per tanti altri propositi, quanto un Jatta che ama la riduzione delle spese improduttive e tante altre cose del nostro programma come il fumo negli occhi?

« Non si corre in tal modo il gravissimo rischio di rompere la coerenza tra i nostri desideri e la nostra condotta e di far perdere alle povere plebi italiane, non la coscienza socialista, che non si formerebbe mai se fosse affidata soltanto alle nostre prediche, ma il senso comune che deve essere la base di ogni coscienza sana e civile? »

Noi ci limitiamo ai commenti del dott. Barbato, il quale è caro non ai soli socialisti, ma a tutta la democrazia, che ne conosce lo spirito di sacrificio, la purità della fede, le persecuzioni patite.

L'on. Barbato, alieno da mire ambiziose, non voleva nemmeno accettare la carica di deputato, contento di praticare il socialismo fra i suoi compaesani, con i suoi ammalati, in quella terra di Piana dei Greci, di cui è celebre il nome per tante miserie patite ed in mezzo alle quali egli esercitò il mandato veramente evangelico che si impose.

È all'altezza del proprio ideale che egli s'ispira, e rende omaggio al buon senso; e dinanzi al Ferri pone nei suoi termini semplici e veri la questione, fatta di distinzioni bizantine, che Ferri solleva. In alto, in alto, alle utilità vere del popolo, al trionfo della democrazia, tanto debole ancora, all'unione delle sue forze per riformare i tributati, per ridurre le spese improduttive, per salvare ed accrescere le libertà pubbliche, Barbato e Cicotti spronano le popolazioni del mezzogiorno siccome fanno Turati, Badaloni, Prampolini per quella del settentrione.

L'on. Ferri si lascia pigliare la

mano dagli istinti orgogliosi del suo ingegno insofferente del primato altrui, ma la sua retta coscienza deve pur ricordare le fierissime lotte combattute a fianco di quei radicali, che non abbandonarono mai la causa ch'egli difendeva! Ora perchè vorrebbe egli comprometterla di nuovo? Perchè vorrebbe che si aumentassero i voti dei deputati che vogliono le spese militari, abborrono la libertà, sono favorevoli ai dazi protettori e via dicendo? Serve egli con ciò la causa delle classi povere? E se la serve procurando il trionfo della reazione, che cosa promette loro e in che cosa spera? nella rivoluzione? No, egli lo nega. Dunque perchè si implica in contraddizioni, che gli allontanano il concorso dei migliori uomini del suo partito? Resteranno sempre — questo è vero — con lui quei sedicenti socialisti incoerenti, che si nutrono di fiere parole, perchè non sanno penetrare con nitida mente nelle cose; in mezzo a questi — è vero anche questo — sarà il primo; ma che vale a lui, uomo di tanto valore, il primato fra gli incoerenti del suo partito? Noi vorremmo che egli vedesse senza veli, sulla via luminosa di Barbato, di Prampolini e degli altri, la schiera seguace dei più baldi ingegni, degli spiriti più equilibrati, degli animi più fidenti e più buoni, che si allontanano da lui e non istesse pago di essere un capitano di anarcoidi.

## Una conferenza del prof. Momigliano a Milano

Giuseppe Mazzini e le idealità moderne

L'egregio amico nostro prof. Felice Momigliano, per invito della « Dante Alighieri » ha tenuto domenica a Milano, al Filodrammatico, una applauditissima conferenza su « Giuseppe Mazzini e le idealità moderne ». Dal resoconto dell'*Italia del Popolo* stralciamo il brano seguente:

« Giuseppe Mazzini arrivò, nella questione sociale, all'associazionismo, che è un socialismo latino, abolitore del salario e della schiavitù economica, non per via di dottrina, ma per palpito di sentimento. Anche qui il concetto morale, l'equità, gli fu mezzo a risolvere il problema della vita.

« L'associazionismo mazziniano non dispiacque al congresso di Gotha; esso ha una lunga tradizione nel movimento socialista dal Blanc al Lassalle... »

« Se la dottrina mazziniana ha la sua radice in ipotesi trascendenti, nel suo sviluppo e nelle sue conclusioni è ancora feconda ed operosa alleanza colle più nobili cause. Il dovere non è privilegio aristocratico di nobile natura ma frutto della civiltà. Sia pure. Ma tutti i pensatori dei giorni nostri, dal mistico Tolstoj al geometrico Ardigò, riconoscono la necessità della forza impulsiva del dovere. L'incoerenza essendo la maledizione dell'uomo ed anche la ragione prima del suo progresso, la felicità non può essere la riduzione della vita. Liberiamo i reietti dai bisogni della tirannia materiale perchè siano capaci dei bisogni più umani e più alti. La questione dello stomaco si connette coi più alti interessi morali. Perciò G. Mazzini, non ostante la sua terminologia romantico idealista può bene avere la sua funzione benefica accanto a quelli che appaiono, più di quello che sieno, lontani da lui, Darwin, Spencer e Marx ».

Fra due cugini. — Che fai? Non ti ho mai visto così fresco e roseo! — Caro mio ho trovato una ricetta meravigliosa: faccio uso del Sapone-Arindo-Banù.

## CHE COS'È IL DIVORZIO?

L'onesta polemica antidivorzista clericale ed anche non clericale, continua nella sua azione mistificatrice sull'essenza dell'istituto del divorzio, sulla sua portata e sulle condizioni volute dalla legge (anzi dal progetto di legge) perchè esso possa essere invocato.

È pertanto doveroso da parte della stampa democratica di far presentati gli articoli del progetto di legge, anche senza note e senza commenti.

Ai clericali basta rivolgere questa domanda, alla quale non rispondono: Dal momento che voi non riconoscete la validità del matrimonio civile non seguito, o preceduto, dal matrimonio religioso; che anzi lo proclamate un concubinato; che cosa vi importa di una legge civile in determinati casi e cioè per adulterio, per abbandono volontario, per sevizie, per condanna all'ergastolo, interviene, invocata dalla vittima, e scioglie quel concubinato?

Ed ecco gli articoli del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati:

Art. 1. — La sentenza di separazione personale può dar luogo allo scioglimento del matrimonio nei casi e nei modi determinati nella presente legge.

Art. 2. — Lo scioglimento del matrimonio può essere domandato quando la separazione è stata pronunciata:

- a) per adulterio;
- b) per volontario abbandono;
- c) per accessi, sevizie, minacce e ingiurie gravi;
- d) per condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore al vent'anni, tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e d'altro coniuge ne fosse consapevole.

Art. 3. — La domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è divenuta irrevocabile se non vi sono figli, e dopo tre anni se ve ne sono.

Art. 4. — Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quello per colpa del quale fu pronunciata la separazione personale, che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non ha diritto di chiederlo.

Art. 5. — Se, durante la separazione consensuale, uno dei coniugi sia condannato per adulterio, ovvero all'ergastolo, o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, l'altro coniuge può promuovere l'istanza per lo scioglimento del matrimonio trascorsi i termini stabiliti nell'art. 3 dal giorno in cui la sentenza divenne irrevocabile.

## Che cosa è l'esercito?

Alle tante definizioni date, val la pena di aggiungere anche questa, esposta nella seduta parlamentare del 14, con tutta gravità, e senza che la Camera scoppiasse in una sonora risata, dall'on. Santini:

« L'esercito è un elemento igienico nella riproduzione della specie ».

## Ancora Frezzi!

Le gesta questurinesche, con tanto cinismo narrate in un suo libro *I ricordi di Questura*, libro che muove a nausea e fa fremere, dall'ex delegato Giorio non accennano a cessare.

A Regina Coeli, già dimora temporanea di illustri commendatori trattati con i guanti e rilasciati poco dopo, è stato dalla sbirraglia assassinato in questi giorni un detenuto, il marinaio D'Angelo, così come qualche anno fa era stato suicidato il Frezzi.

Questi i casi che vengono a galla, ma quanti non son quelli che rimangono avvolti nel mistero?

È stata annunciata un'inchiesta; aggu-

riamo che non sia una delle solite inchieste, ma che approfondisca le responsabilità e sia inesorabile coi colpevoli.

Ne va di mezzo anche l'onore di tutta una classe di funzionari, che per alcuni fatti rimasti impunite non deve essere coinvolta in una responsabilità collettiva.

## Dagli amici ci guardi Iddio...

A proposito dell'andata dei reali a Venezia, nel non sospetto *Giornale di Venezia* di ieri leggiamo che circa la folla acclamante ai sovrani, folla che il *Giornale* chiama i *curiosi* « travestito o no, qualunque cittadino che si trovi sul percorso dei reali, avrà un questurino a fianco o a due passi al più ».

Dunque: avanti e niente paura dei bersagli.

## Viaggi ed impressioni di A. Rossi

(Dal giornale *Dibattimenti* di Roma)

È tornato a Roma, dopo quasi sei mesi di assenza, l'ispettore viaggiante del R. Commissariato dell'emigrazione, Adolfo Rossi, reduce dall'aver studiato le questioni del lavoro nelle Colonie sud-africane del Capo, dell'Orange, del Transvaal e del Natal.

Avendogli noi chiesto qualche informazione sul suo lungo viaggio, ci disse che nel « Bollettino dell'Emigrazione » usciranno quanto prima le relazioni da lui inviate settimana per settimana al R. Commissariato; ma avendo noi insistito colosservare che i Bollettini ufficiali non hanno disgraziatamente la diffusione che dovrebbero avere e che, nel caso attuale, non si tratta di segreti di Stato ma di notizie utili ai lavoratori ed agli emigranti, il cav. Rossi ci disse quanto segue:

Nella Colonia del Capo vi sono distretti dal clima pressa poco uguale a quello delle nostre provincie meridionali, nei quali prosperano meravigliosamente i vigneti e i frutteti. I proprietari di quelle terre spopolate hanno grande e urgente bisogno di mano d'opera, ma invece dei contadini bianchi, che costerebbero la dai quattro ai cinque scellini al giorno, vorrebbero prendere degli indiani, che costano molto meno. Siccome gli indiani imbastardirebbero la popolazione, Governo e Parlamento del Capo vorrebbero invece contadini bianchi e votarono una spesa di duecentocinquanta mila franchi per una prima importazione di quattro o cinquecento lavoratori italiani. I proprietari allora offrirono agli italiani mercedi di due scellini e mezzo al giorno, con le quali i bianchi non possono vivere decentemente in quei paesi.

Per il momento, quindi, niente italiani nella Colonia del Capo. I nostri saranno ricercati fra un paio d'anni, dopo il fiasco che avranno fatto gli indiani.

Nella Colonia dell'Orange e del Transvaal, la maggior parte delle terre sono più adatte ai pascoli ed alla pastorizia che alla coltura intensiva. Quelle colonie sono tuttora così vaste e spopolate che nelle sole zone minori irrigate potrebbero allogarsi molte migliaia di famiglie dei nostri contadini.

Siccome però per ridurre le terre vergini a poderi occorrono case, stalle, animali, attrezzi rurali, cioè spese ingenti, la cosa avverrà pian piano, gradatamente. E i nostri emigranti non devono avere fretta di recarsi al Transvaal, tanto più che non fu ancora abolita totalmente la legge marziale e non possono entrarvene che poche decine al mese.

Finora una sola Società di agricoltori del Transvaal ha presentato un progetto al Commissario per avere cento famiglie di contadini italiani a mezzadria. Altre Società si ripromettono di ripresentare allo stesso Commissariato due altri progetti consimili entro il corrente anno.

Prima che nei campi, i nostri operai potranno occuparsi in buon numero nelle nuove costruzioni ferroviarie del Transvaal, appena vi si darà mano.

Nelle miniere d'oro lavorano come braccianti i negri a mercedi bassissime, con le quali i bianchi non potrebbero vivere. È vero bensì che i negri sono insufficienti, ma le Compagnie si ripromettono di servirsi dei cinesi.

Gli italiani non possono entrare nelle miniere che in numero limitatissimo, come capi minatori (*foremen*) e *drillmen*, cioè addetti alle macchine perforatrici.

Un avvenire agricolo più importante di quello del Transvaal e dell'Orange presenta il verde Natal, oggi pochissimo popolato. Il Ministero di agricoltura del Natal ha intenzione di stanziare i fondi necessari per impiantare vigneti lungo il corso del fiume Tugela, servendosi di contadini italiani.

Concludendo, non è improbabile che il Commissariato combini l'invio nelle suddette colonie di alcuni gruppi di famiglie di contadini nostri che, quando siano scelte con cura, faranno certamente buona prova e ne richiameranno altre. Ciò per quanto riguarda le campagne. Per i braccianti da occupare nelle future costruzioni ferroviarie, dipenderà dalle richieste che faranno le Società.

Intanto i nostri emigranti non devono aver paura. Quelli sono paesi nei quali chi ha il lavoro, precedentemente assicurato, guadagna bene, ma chi tentasse di avventurarsi a caso, correrebbe rischio di vedersi respinto dai porti. A Cape Town, East London, Port Elizabeth, Durban e Lorenzo Marquez non si lasciano sbarcare gli emigranti senza denaro, alfabeti o ignari dell'inglese, a meno che non provino di essere stati arruolati con regolare contratto approvato dal Governo da cui provengono.

Per istruire le questioni del lavoro nell'Africa del Sud, l'ispettore Rossi ha compiuto un viaggio veramente interessante.

Egli cominciò col recarsi ai primi dello scorso novembre a Londra ove confari con alcuni dei capi di Compagnie di miniere Transvaaliene.

Imbarcatosi poi a Southampton si recò in 17 giorni di navigazione a Capo Town e di là visitò tutta la Colonia del Capo (grande come tre Italie) fino a East London, Port Elizabeth e Kimberley, la città dei diamanti. Quindi si recò nell'Orange e nel Transvaal, visitando campagne e miniere, da Bloemfontein a Johannesburg, a Pretoria, a Poschafstroom, a Klerksdorp ecc., attraversando quasi tutti i punti resi celebri dall'ultima guerra. Infine passò nel Natal, fermandosi a Pietermaritzburg visitando molte *farms*, e imbarcandosi a Durban, toccò quasi tutti i porti della costa orientale dell'Africa, Lorenzo Marquez, Beira, Mozambico, Gibuti, Zanzibar.

Egli fece così il giro completo di circumnavigazione dell'Africa, e fra viaggi di mare e terra percorse circa trentamila chilometri.

Le sue relazioni, come già nello scorso anno quelle nel Brasile, saranno presto raccolte in un Bollettino al R. Commissariato, di cui a suo tempo certamente parleremo.

## CRONACA CITTADINA

### Giunta Comunale

L'altro ieri la nostra Giunta deliberò — in attesa dell'assoluta della roggia — di costruire un ponte in luogo dell'attuale che trovasi di fronte all'ingresso dell'Esposizione; di costruire un lavatoio sulla roggia di Udine, per uso degli abitanti della frazione di S. Osvaldo; di portare all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di applicare due fontane: una di fronte al battiferro, presso la strada di Vat, l'altra per i casali così detti *Buse dei Veris*.

Stabili anche di tenere prossimamente la seduta del Consiglio Comunale.

### La solenne commemorazione di Teobaldo Cicconi

Domenica passata, a cura del nostro Istituto Filodrammatico, ebbe luogo la commemorazione dell'illustre commediografo e poeta friulano Teobaldo Cicconi. Vario ed attraente il programma svolto durante la giornata. Si cominciò con l'apposizione di una ghirlanda bronzea al busto esistente nell'atrio del palazzo Bartolini e si chiuse con un rinoscitissimo trattenimento al Teatro Minerva.

Il discorso commemorativo fu tenuto al mattino dal prof. G. B. Garassini, chiamato pochi di prima, in sostituzione del poeta triestino Pitteri colpito da recente lutto domestico. — La condiscendenza del prof. Garassini non gli risparmiò le critiche più che scarde da parte di qualche giornale concittadino, mentre il pubblico, che rispetta meglio i doveri dell'ospitalità, non gli fu avaro d'applausi.

Apprezzatissima la *Cantata* appositamente scritta dall'egregio maestro Domenico Morico, della quale si volle e si ottenne il bis, e molto bene la recitazione

della *Figlia unica* da parte dei dilettanti del Filodrammatico, con paziente ed intelligente cura istruttiva.

Le nostre congratulazioni alla Presidenza dell'Istituto ed ai bravi suoi cooperatori.

### La condanna di G. Traghetti

fu un fatto spiacevolissimo perché il sig. Traghetti è persona onesta e stimata. Il Tribunale diede ragione alle denunce dell'ufficiale municipale e quindi non è lecito a noi censurare il responso del magistrato. Ma, al disopra delle decisioni giuridiche, la coscienza pubblica piglia ispirazione da un senso d'equità, per il quale ad essa, come a noi, appare sproporzionata al lievissimo fatto una condanna alla detenzione.

L'ufficiale del comune doveva, ci pare, rendersi conto di questa gravità di conseguenze.

Se la legge è severa cotanto, ci vuole una certa temperanza nel farne ricorso.

Verità vuole che si riconosca come la cosa spiacevole sia fatta anche più ineccezionale dall'artificio di ostilità politiche. D'altra parte la funzione di capo della Polizia urbana è delle più difficili, perché ogni giorno urta e disturba qualche interessato ed in breve rende impopolare chi la esercita. Perocché ognuno che è colpito racconta i casi suoi a tutto il prossimo come altrettanti esempi di iniquità.

L'autorità superiore deve pur rendersi conto di questo e del dovere che le incombe di mantenere il rispetto ai propri regolamenti e di impedire che simili casi si rinnovino.

### Crisi veneziane ed echi udinesi

Quante volte sorse qui in Udine una voce di una qualsiasi crisi in municipio, il *Giornale di Udine* ne menò uno scarpone indavolato; non solo, ma le crisi dei comuni di Milano, di Padova, di altri municipi, ove sono al potere i popolari, lo interessarono sempre vivamente. E non meno se ne interessò la *Patria del Friuli*.

Ora vorremmo sapere che ne pensano di due crisi, che attirano l'attenzione di tutto il Veneto, scoppiate in seno a due amministrazioni clerico-moderate di Venezia. La Congregazione di carità e la Deputazione provinciale di Venezia sono dimissionarie. E non si sa il perché.

Sono commedie! « Perché si dimise la congregazione di carità », chiede il consigliere Bordiga della minoranza; « Ma, risponde il sindaco, ci sono delle inchieste; e se vuole che lo dica di che si tratta, acconsentite, perché se si tenga seduta a porte chiuse ». — « Ma che porte chiuse », replica la minoranza « le cose che riguardano il pubblico devono essere pubbliche; alla luce del sole! »; e la maggioranza decide di no; niente luce.

Questo in consiglio comunale. Nel Consiglio provinciale, il consigliere Marigonda della minoranza, chiede: « Perché si è dimessa la Deputazione? Leggiamo il verbale di dimissioni e leggiamolo in pubblico ». La Deputazione risponde che non si deve leggerlo e la maggioranza decide così.

Buio pesto al Consiglio comunale ed al Consiglio provinciale. E il pubblico.....? E il diritto sovrano della pubblica opinione...? Che cosa c'è sotto? Silenzio e segreto! Se fosse roba dei popolari! apriti cielo!

Il *Giornale di Udine* che reclama sempre la luce, che ne dice? E che ne dice l'*Intervistante Patria*?

Ma il bello è che il *Giornale di Udine* difende le amministrazioni e le due maggioranze, mentre la *Gazzetta di Venezia*, coll'*Adriatico*, dà loro addosso e combatte apertamente i clerico-moderati.

Il *Giornale di Udine* si professò amico del *Giornale di Venezia* e dei suoi amici; ma viceversa i suoi propri amici l'avvocato Schiavi ed il generale Giacomelli ed altri sono aderenti alla *Gazzetta*; e viceversa un'altra volta, vanno in lista con i candidati clericali.

Abituati a procedere sempre diritti per la nostra strada noi non abbiamo attitudine a capire questi giri e rigiri ed adesioni opposte, quest'impasto di contraddizioni; il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* potrebbero aiutarci a chiarire un po' questa faccenda? Alla luce del sole!

### Benemeriti dell'educazione del popolo

Vennero dal Ministero dell'istruzione pubblica gratificati quali benemeriti i seguenti insegnanti elementari della nostra Provincia, ai quali tutti inviamo il nostro piano e le nostre congratulazioni:

Bertoli Anna, Udine — Fior Giulia, Pozzuolo — Marigo Clorinda, S. Daniele — Dose Teresina, Sesto al Reghena — Dolci Orsolina, Martignacco — Moretti Giuseppe, Talmassons — Sambuco Luigi, Colloredo di Montalbano — Miani Giuseppe e Sottero Anna, Cividale — Poli Marco, Gorizia — Fior Giovanni, Tra-

saghis — Arois Maria e Brusaschi Caterina, Prato Carnico — Cappellaro Ascario, Fontebba — Prica de Ollia Maria, Treppo Carnico — Moro de Ollia Maria, Paluzza — Artico Maria, Brugnera — Carminati Maria, Spilimbergo — Zanussi del Tiroc Emilis, Aviano.

### La solita cantonata

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di giovedì si ligna dell'autorità comunale pel disordine incredibile in cui si trova un tratto della strada che da Udine conduce a Lumignacco ed oltre.

Noi vorremmo sapere perché il *Giornale di Udine* nulla disse dell'abbandono di quella strada nei 85 anni di potere moderato, mentre pretende che i popolari in un anno e mezzo abbiano riparato a tutte le omissioni lasciate dai suoi amici.

Oltre a ciò vorremmo domandare all'organo suddetto a che scopo scrive se dimentica il contenuto del foglio da un giorno all'altro.

Poiché in una delle ultime sedute del consiglio comunale (ed il *Giornale di Udine* ne fece la cronaca) fu approvata la spesa di circa lire 5000 per il riato della strada in parola. — Dovendosi per tale riato eseguire diverse espropriazioni, il progetto è stato esposto per diversi giorni all'albo municipale per gli eventuali reclami a norma di legge e fra pochi giorni si darà mano ai lavori.

Ed è così che il *Giornale di Udine* serve i suoi clerico-moderati coll'offrirli l'occasione (che noi modestamente avremmo dimenticato) di dimostrare la maggiore attività esplicata dagli attuali preposti alle cose del comune, di quella che esplicassero i moderati. Dal che... sentite grazie.

### Scuola di canto

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritone nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare veri artisti lirici, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

È disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla *Carniola* — Sub. Gemona.

### Collettivismo

In una ben nota trattoria della nostra città, ove s'eramente si raduna una lieta brigata di amici a bere unottimo bicchier di vino, fra i tanti discorsi che si intavolarono per passare l'ora, furono ieri sera argomento di discussione le maggiori questioni che attualmente agitano la Società; e discorrendo appunto di socialismo, di cooperazione, di collettivismo ecc., uno della comitiva volle sostenere che con piccolo sacrificio i dieci presenti avrebbero potuto mettere in pratica una delle teorie tanto discusse e col risparmio di due lire a testa per settimana avrebbero avuto la probabilità di diventare collettivamente proprietari di una estensione di terreno e fondare la prima colonia sociale del Friuli. Naturalmente, diceva l'amico, perchè ciò si avverasse bisognava che anche la fortuna avesse un po' a concorrere, poichè con cento lire risparmiate in tal modo ed impiegate nell'acquisto di un centinaio di biglietti della Lotteria provinciale, si aveva la sicurezza di vincere un premio e la probabilità di guadagnare il massimo, consistente appunto nella colonia agricola situata in distretto di S. Vito.

A dirlo breve il patto è stato concluso fra i presenti versando la prima quota di lire due, ed ora i collegati attendono l'esito per mettere in esecuzione quanto hanno stabilito.

Non possiamo che approvare l'operato di queste brave persone ed additare il loro esempio ad altre comitive.

### Per chi tiene libretti di risparmio

L'onorevole Ministero delle Poste e dei Telegrafi partecipa quanto segue:

« Si rammenta ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali l'obbligo di presentarsi ogni anno per la verifica e per l'iscrizione degli interessi ».

### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 17 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> alle 19:

1. Marcia d'ordinanza del 12° fanteria, Unrath — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Gran fantasia « Andrea del Sarto », Baradalle — 4. Waltzer « Sulle rive del Danubio », Strauss — 5. Operetta « Le cinque parti del mondo », Caballero.

### Teatro Nazionale

Sabato e domenica p. p. la Compagnia drammatica Caisani-Mancini diede le due prime rappresentazioni.

Il pubblico, specialmente sabato, fu poco numeroso; ad onta che la brava compagnia sia composta di buoni elementi.

Questa sera darà il dramma in 8 atti del concittadino Demetrio Canal: *Inescribibile delitto*. Seguirà la commedia in 2 atti di R. Selvatico *I recini da festa*.

### I PARALIPOMENI

Il *Crociato*, riportando alcuni versi delle recenti *Laudi* di Gabriele d'Annunzio, invoca i fulmini del cielo sul povero Gastano Rispagnetta, sul Carducci suo maestro ed al quale quei versi son dedicati, sui giornali che li pubblicano... « E quello che più stupore reca ancora — conchiude il *Crociato* — vedere cristiani — e preti — spendere volentieri la mezza palanca per leggere quei giornali — uso *Corriere della sera* — i quali non sentono nemmeno il dovere di fare una riserva circa le empie bestemmie! Incoerenti o cattivi? » Arduo problema. Cristiani incoerenti e preti cattivi perchè spendono volentieri la mezza palanca per leggere il *Corriere della sera* anziché... il *Crociato*?

I versi dell'Annunzio che hanno tanto offerto il sentimento cristiano del *Crociato*, son questi e non sono punto belli:

«... e la croce del Galileo di rossa chiome gittata sarà nelle oscure favisse del Campidoglio, e fluito nel mondo il suo regno per sempre. E quella sua vergine madre vestita di cupa doglianza, solcata di lagrime il volto, trafigge il cuore da spade innante con l'esse deserte, si dissolvono come nubi innanzi alla Dea ritornante dal florido mare onde nacque pura come il fiore salino portata dai zefiri carichi di polline e di melodia, là dove l'antico suo figlio approdò coi faci di Roma e disse: « Qui è la patria ».

Via, non c'è da pigliarsela così calda, né da parte del d'Annunzio col Galileo, né da parte del *Crociato* col d'Annunzio. Son cose che si dicono!

D'Annunzio forse, perchè vive nel mondo dei sogni e dei vocabolari, non sa che il regno di Gesù Cristo si è consolidato in una splendida organizzazione di comitati diocesani, di circoli e cooperative democratico-cristiane, di casse rurali ecc. e che la sua croce, anziché nelle oscure favisse del Campidoglio, sorge venerata sugli sportelli delle banche cattoliche:

*Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: quae vicit mundum, vincat et ipsa modo*

Altro che favisse!

Forse d'Annunzio non riceve neppure il numero del *Crociato* che riporta il suo avviso di diadetta al Galileo per finita locazione accanto alla lieta notizia che lo stesso *Crociato* si dà sotto il titolo: *L'idea cammina!*

Cammina a Pistoia, a Imola, a Russi, dappertutto.

Da Pistoia, per esempio, il *Crociato* riceve: Quest'anno la festa dei lavoratori democratico-cristiani riuscirà superiore a quella dell'anno passato. Da ogni parte della vasta diocesi pistoiese accorrono gli operai per festeggiare la data della promulgazione della *Enciclica* « *Rerum Novarum* ».

I democratico-cristiani della Vergine hanno imparato un armonioso inno D. C., che comincia così: *Fratelli operai — da' campi facendoli — Da l'ampie affanno — eleviamo gli sguardi — Nel Ciel di cobalto, ne l'eco dei mondi — Risuonino i inni — da' petti gagliardi — Uniamoci in Cristo, serriamci lo schiere ecc. ecc.*

Veri non meno apprezzabili di quelli del d'Annunzio, anche per quel piede di più dell'« eleviamo li sguardi » e per quei « Ciel di cobalto » che, viceversa, è tutto dannunziano. Se poi fra i lavoratori democratico-cristiani di Pistoia vi sono, come è presumibile, anche dei calzolari, un piede di più è sempre una risorsa.

Il *Crociato* se la piglia col Carducci:

Del resto, essendo la poesia dedicata a Carducci — che gli chiama suo maestro — non c'è a meravigliarsi nel leggere tali bestemmie. Carducci già scrisse un inno a Satana; Carducci già insultò Dio e rispose a Cristo e la Madonna; Carducci nelle « Confessioni e battaglie », già scrisse: « Nella mia immaginazione Satana non può scattare che sulle coppe di Michelangelo, in volta ai s. Pietro. Quando egli sarà colassù, noi suoi fedeli sotterreremo finalmente Genova ».

Il discepolo dunque è degno del maestro; o viceversa.

Carducci è varo, scrisse un inno a Satana; però la cosa gli fu perdonata tanto che il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, nelle ultime elezioni amministrative, comprese nella lista clericale moderata anche il Carducci. — *Bononia Sacet!*... Ma, per simili insegnamenti, non occorre andare fino lì. — In molti altri luoghi

UNICO DEPOSITO per Udine e Provincia delle

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA colle 30 pillole di Salaparilla

composte in modo speciale dal farmacista LUIGI FALCONE, Alessandria.
Mistini medici approvati che: Prati non per malizia o d'inganno, dopotutto si dispongono a passare la salute le altre stagioni dell'anno.
Contro cartolina-vaglia di L. 3.20, si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.

avviene la stessa cosa e senza l'attenuante della poesia. — La quale, con le sue licenze, permette a molti, per esempio, di cantare oggi la repubblica e domani la regina.

Nè si può dire che Carducci abbia insegnato al d'Annunzio a trattar male il Galileo. — Nessuno forse meglio del Carducci la ritratto la soave figura di Gesù Cristo.

Oh, allora che del Giordano a i freschi rivi
Trasa le turbe una gentile virtù
E accessi a le città liete d'ulivi
Giovin Messia del popolo Gesù,
Non trovavan le madri; e Naim in festa
Vide la morte a un suo canno fuggir
E la piangente vedovella onesta
Tra il figlio e Cristo i baci suoi partir.
Sorrideran da i celesti occhi profondi
I pargolletti al bel profeta umil;
E lacrimando entro i lor ricci biondi
La mano avvolgeva pura e sottile.

E questa è veramente poesia nel più alto e nobile senso della parola. Che ne dice il Crociato?

Certo, non è un Gesù da mettersi come insegna ad una Caesa rurale, per quanto cattolica.

In memoria di Antonio Fratti

Volgono sei anni dalla eroica morte di Antonio Fratti, caduto a Domokos combattendo per un ideale radioso d'indipendenza e di giustizia.

Il suo sangue garibaldino bagnò la sacra Ellade; egli non fermò il suo pensiero ai tempi, ed ai popoli mutati, agli interessi più bassi lottanti per ingiuste conquiste.

All'animo generoso sorrideva l'ideale di un tempo meno bigio di questo nostro; e mostrò ancora, a chi accusava i partiti popolari di poco amor patrio perchè si opponevano alle inique spedizioni africane, come Garibaldi intendeva e come il popolo intende sempre la necessità del sacrificio.

CRONACA PROVINCIALE

Da Latisana

Edifici scolastici

(continuazione vedi N. 887-888)

Le giovani reclute, trovandosi di fronte un nemico scaltro e rotto alla guerra degli spedienti, abbando...
E risaputo che fra i requisiti di un buon finanziere vi è quello di saper ottenere dai pubblici balzelli il maggiore vantaggio, col minor sacrificio dei contribuenti, ciò che in altri termini significa doversi distribuire le tasse con equità e in modo che colpiscano in giusta misura chi ha beni di fortuna.

Seguendo questo ordine di idee ed avendo sotto l'occhio il nostro bilancio verremo alla conclusione che tra noi si rende necessaria la abolizione della tassa di famiglia. Ciò per una duplice ragione. Prima per l'indole sua odiosa inquantochè, sia pure in minime proporzioni, colpisce il povero che col lavoro stenta a guadagnare il giornaliero sostentamento; secondariamente perchè il regolamento che disciplina l'applicazione di detta tassa tra noi è una vera enormità. Infatti non è raro di vedere che certi i quali percepiscono una rendita di quaranta e cinquantamila lire annue pagano la meschina somma di lire cento che è il massimo della tariffa. Ciò senza tener calcolo che la tassa di famiglia di sovente fa perdere le staffe a qualche gross bonnet della contra borghesia per l'aumento sia pure di una sola diecina di lire.

Ma, ci chiederà il Colbert della nostra Giunta, abolita la tassa di famiglia, come farete a colmare il vuoto del bilancio? Ove trovare le 8081.40 lire che da tale balzello ricavò il Comune nel 1902? In qual modo vi sarà dato di procurarvi le 8450 lire che si rendono necessarie, oltre all'importo affitti che attualmente si paga, per avere il nuovo fabbricato scolastico sulla base di una spesa ammontante a centomila lire?

Eccoci a servirlo. Se Mosè in un accesso di nevrosi non si peritò di infrangere le sacre tavole, perchè il nostro consiglio non potrà modificare il suo preventivo senza far guaire i contribuenti? Intendiamo parlare di lagni giusti e ragionati perchè purtroppo non è raro il caso di udire lamentazioni da chi non dovrebbe aprir bocca.

Primo provvedimento adunque. Applicazione della tassa sul bestiame. Il più pratico e il più giusto degli aggravi concessi dall'articolo 164 della legge, perchè colpisce chi ha, e non lascia adito a recriminazioni. Prendiamo esempio a questo proposito dal vicino comune di San Michele al Tagliamento ammirabile per la sua amministrazione ed ove con una tariffa di lire due per i cavalli, una e cinquanta per i buoi e lire una per le vacche si ricavano lire 2950 duemilatrecentocinquanta annue.

Latisana con una popolazione pressochè eguale, in causa ai maggiori frazionamenti della proprietà fondiaria potrebbe ottenere un reddito non inferiore a lire 8000 tremila.

Ad altro numero la indicazione del secondo provvedimento che ci sembrerebbe di consigliare.

Da Pordenone

Scuola popolare

Il Tagliamento ancora una volta strizza l'occhio maliziosamente contro la scuola popolare col tramite e coll'appoggio di una Gazzetta ex macolina ed esulta per trovarsi con essa d'accordo. Bella forza! Che dice? Due cose: una l'operaio è ignorante e non capisce; l'altra, invece di un'Università popolare si vuole scuola elementare, e vada.

Noi però osserviamo che non vorremmo, come le gazzette, che fosse affidata a gente del mestiere perchè con questo intendiamo le penne ed i cervelli venduti, e ciò non è morale. — Ora delle domande: Se l'operaio è ignorante a chi lo deve? Chi lo ha fatto e lo vuole tale, o partiti dell'ordine? Se volete la scuola elementare e per rinnovare la coscienza proletaria perchè osteggiate la refezione scolastica? Perchè disprezzate e magari mettete sul lastrico il lavoratore cosciente? Perchè non avete pensato voi a queste scuole? Perchè ancora non volete dare le otto ore di lavoro? Non è forse perchè non ha tempo, od è affaticato, o deve guadagnarsi da vivere, che il lavoratore diserta la scuola? — Cercate le risposte interrogando la vostra coscienza.

Consiglio comunale

Sabato scorso ebbe luogo un'adunanza consigliare nella quale fu discusso un lungo e abbastanza importante ordine del giorno, fu consentito d'intitolare una via col nome di Felice Cavallotti e si esprime ancora il voto che i progetti-legge pendenti alla Camera diventino presto leggi dello stato, a favore della famiglia, della giustizia e dei lavoratori. Al Tagliamento dispicco ancora questo, ed ora che i nostri moderati mostrano sempre più di esser gli alleati fedeli dei clericali che fanno loro le spese, arricciarono il naso a sentir parlar di divorzio, proprio adesso ch'essi hanno trovato comodo il coniugio. Confortatevi; il divorzio non è obbligatorie!

Lo sciopero finito

In seguito all'intervento del Segretario della Federazione delle Camere di lavoro di Milano del sig. Francesco Asquini e dott. Guido Rosso, che trattarono direttamente con la direzione del Cottonificio veneziano, si addivenne ad un accordo e lo sciopero ebbe termine.

Le operai riprendono il lavoro, lasciando facoltà ad una apposita Commissione di stabilire se, con la nuova tariffa, possono percepire quel tanto di guadagno che fino ad ora sempre ebbero. Qualora poi il loro guadagno venisse diminuito, e ciò in causa della nuova tariffa applicata, la direzione si impegna di concedere alle operai quello che esse chiedono.

Un altro esperimento antimalarico

Togliamo dall'ottimo Gazzetta Agricola di Milano:

Il dottor Mario De Malda, medico chirurgo del consorzio Biadronno, Bardello, Bregano (Varese), ha dovuto ivi constatare la presenza della malaria e della relativa zanzara anopheles, derivanti dalla degenerazione paludosa del laghetto di Biadronno, fenomeno che avviene annualmente verso la fine di luglio, per il ribinarsi delle acque. Ivi l'epoca malarica è dalla seconda metà di agosto al novembre; Biadronno ne è il centro principale; ne risente molto anche Bardello, meno di tutti Bregano.

Il dottor De Malda ha voluto tentare quest'anno la profilassi antimalarica chimica, mediante l'Esanofela, attenendosi al precetto dell'illustre Grassi « limitarsi a pochissimi esperimenti ma farli completi ed esatti e darne un resoconto minuto. » Così ha fatto, e sopra 70 malati egli ne scelse 12, dei più tormentati dalle febbri, e procedette con straordinaria coscienza non solo nella somministrazione del rimedio, ma nell'esame microscopico del sangue; anche quando la diagnosi clinica non ammetteva dubbi, ed in alcuni casi più gravi praticò all'inizio e alla fine della cura il contagio dei globuli rossi e l'esame dell'emoglobina.

Il dott. De Malda ha pubblicato una dettagliatissima relazione (Milano, Zanotti, 1903) e le 12 osservazioni da lui esposte sono 12 piccole, opatissime, biografie cliniche, veramente preziose per le particolarità che recano; e, sebbene si trattasse di casi di malaria gravi, vediamo in essi sparire la febbre al secondo, al terzo giorno e perfino al primo delle somministrazioni esanofeliche, notandosi in tutti i malati la ristituzione dell'appetito, la diminuzione o sparizione dei tumori di milza, la migliore colorazione della pelle, tutti i caratteri della guarigione.

Su altri 12 individui il dott. De Malda intraprese la cura preventiva esanofelica, dall'8 settembre al 31 ottobre 1902; e in un solo curato si ebbe al 10 settembre un accesso febbrile, subito vinto coll'aumentare da 1/4 a 5 pillole al giorno la somministrazione esanofelica. Un altro curato, che al 13 settembre aveva la milza a 12 per 17, il 31 ottobre, al finire della cura esanofelica l'aveva a 9 per 18.

La relazione diligentissima del dott. De Malda difende validamente l'uso dell'arsenico nelle lotta antimalarica; riconosce le eccellenti qualità dell'Esanofela come mezzo terapeutico pronto e efficace per domare le febbri malariche, sia acute, sia croniche; e raccomanda per gli abitanti di Biadronno e dintorni la profilassi chimica con l'Esanofela, necessaria dall'agosto al novembre, fino a che col tanto desiderato prosinga-

mento del laghetto-stagno di Biadronno, o quanto meno con l'innalzamento delle acque, non venga tolta la causa diretta dell'infezione. Dott. Veritas.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio 1903

Table with columns: Nasoli, Nati vivi maschi, Nati vivi femmine, Morti, Espositi, Totale N. 46

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Scialino doncipelli con Anna Gril tessitrici - Cesare Battistuzzi barbieri con Arminia Lecchmann casalinga - Umberto Moro fabbro con Luigia Cantoni casalinga - Santo Vitassano giornalaio con Antonia Baldesi casalinga - Giuseppe Kuhar tipografo con Maria Nanuti sarta - Riccardo Zala muratore con Rosalia Zoratti tessitrici.

Matrimoni: Giacomo Cantoro capo-fabbrica con Maria Quetri sarta.

Morti a domicilio

Gio. Batta Giannini fu Pietro d'anni 60 macellaio - Enrico Fasini fu Pietro d'anni 48 oste - Emilia Lecchi-Bianchini fu Giovanni d'anni 31 casalinga - Ida Sartori fu Luigi di mesi 8 - Pietro Ohianoni fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore - Adolfo Ferraglio di Pietro di giorno 14 - Nicolina Zeari di Alessandro d'anni 4 o mesi 7 - Umberto Masoni di Gio. Batta di mesi 2 - Francesco Favelli di Pietro d'anni 4.

Morti nell'Ospedale Civile

Giacomo Gregorichis fu Giovanni d'anni 88 agricoltore - Anastasia Mansutti fu Valentino d'anni 42 contadina - Marco De Marchi fu Angelo d'anni 67 agricoltore - Antonio Malandrini fu Giuseppe d'anni 61 questuante.

Totale N. 18 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rana gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrez. di Venezia del 16 maggio 1903

57 28 14 19 65

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili - artisticamente

riccati, compresa la cornice

di Centim. 63 x 77

L. 25

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da-donna

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannelle), Coke e Fessili a prezzi convenienti. - Deposito Panni Cortecola.

Riscoperti: Via Rialto, 7 - Via Poscolla, 39 - Via Erasmo Valvason, 3.

Premiata Calzoleria al "Commercio"

LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte Palazzo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali

che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75

a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 5.50,

per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.



# Francesco Minisini - Udine

**Droghe, Coloniali, Liqueuri, Cera**

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di DOMENICO DE CANDIDO  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro  
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA

esegue qualunque lavoro con esattezza, puntualità e sollecitudine a prezzi convenienti.

DE GIORGI & FERRAZUTTI  
UDINE

Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

**STABILIMENTO MECCANICO**

A FORZA MOTRICE  
PER LA

**LAVORAZIONE DEL LEGNO**

Costruzione Mobili - Pavimenti  
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi,  
Osse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro  
per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella

## AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

## CALICANTUS

Liquore delizioso, acquistamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nel Cattè, Botteglierie e Liqueuristi.

### Rivenditori Cartoline Illustrate

Inviando semplice biglietto da visita al mio indirizzo spedisco listino Cartoline Illustrate estere e nazionali.

Contro cartolina-vaglia di L. 1,25 invierò franco di porto a titolo di saggio N. 50 cartoline assortite, compresa l'ultima creazione della mia casa: **Sogni dorati!** (serie di sei cartoline).

BONA ROMOLO  
S. Nicola dei Cesarini, 48 - ROMA

### NUOVA INVENZIONE

## SAPONE AMIDO BANFI



## AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisco 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

INTERESSANTE

## INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua sana e fresca negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

## POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA  
brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro. Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia  
Ing. GOLA e CONELLI  
Via Dante, 16 — Milano.

INTERESSANTE

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indovoliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa un'aggiunta e riproposizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle ed è adatta per tutti i tipi di capelli e della barba. È un'aggiunta e riproposizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle ed è adatta per tutti i tipi di capelli e della barba.

ATTENTATO  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto avere una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità per una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le palli-cole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

FRANCO ESATTO

Costo L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 1 bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i Parafarmaci, Drogieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Drogieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 13 - Milano.

### MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro



## AVVISO



Per L. 1.50  
e 2.00

la Tipografia  
Cooperativa di

100 Biglietti  
e 100 Buste

### PREMIATA CALZOLERIA

**LUIGI NIGRIS**  
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

**Solidità - Eleganza**

Prezzi modicissimi